

chele da Ponte, Demetrio Sabadino segr. duc. e Gaspare Colb famigliare del detto rappresentante. — Atti Giov. Battista Andriani.

Altra copia sta a c. 110.

1508, Maggio 19. — V. 1508, Giugno 6, n. 159.

158. — 1508, Giugno 4. — c. 114 t.^o — Paolo di Liechtenstein, non potendo, per causa di malattia, intervenire alle trattative a cui era chiamato dall'alegato A del n. 159, delega i suoi poteri ai colleghi nominati in quel documento.

Fatto in Bolzano.

159. — 1508, Giugno 6. — c. 112 t.^o — Convenzione in cui i plenipotenziari di Massimiliano imperatore dei Romani nominati nell'all.^o A, anche pel loro collega Paolo di Liechtenstein (v. n. 158), e quello del doge e della Signoria di Venezia (v. all.^o B), per far cessare la guerra fra i due potentati, pattuiscono: per tre anni da oggi sarà tregua fra le due parti, le quali, appena proclamata la presente, desisteranno da ogni specie di ostilità. S'intenderanno inclusi nella presente, per parte dell'imperatore: il papa Giulio II, i re di Ungheria, Aragona, e Inghilterra, tutti i formanti parte del S. R. Impero, e tutti coloro ch'esso sovrano crederà nominare entro tre mesi; per parte di Venezia: i re di Francia e di Aragona e i nominandi entro tre mesi. Ai sudditi di ognuno dei contraenti è assicurata la proprietà degli stabili che posseggono nei domini dell'altro: i medesimi avranno libertà e sicurezza di traffico e di transito come prima della guerra.

La presente sarà pubblicata: nel campo imperiale presso Calliano e nel veneziano nella valle di Mori il 7 corr., in Trento e in Verona il 10, festa della Pentecoste, altrove *ad libitum*. I plenipotenziari si giurano vicendevolmente l'osservanza della presente (v. n. 160).

Fatta nel monastero di S. Maria delle Grazie presso Arco. — Sottoscritta e munita dei loro sigilli dai plenipotenziari suddetti. — Atti Cristoforo Hofman segr. dell'imperatore e Gian Iacopo Caroldo segr. duc. veneziano.

ALLEGATO A: 1508, Marzo 26. — Massimiliano eletto imperatore dei Romani e di Germania, re di Ungheria, Dalmazia e Croazia ecc., arciduca d'Austria, duca di Borgogna, del Brabante, conte palatino ecc., allo scopo di far cessare la guerra a cui lo aveva costretto Venezia opponendosi alla di lui andata a Roma per la incoronazione, dà facoltà a Giorgio (Neideck) vescovo e principe di Trento, a Paolo di Liechtenstein barone di Castel Corno, maresciallo del governo in Innsbruck e capitano in Rattenberg sull'Inn, Nicolò signore di Firmian capitano in Ortenburg e maggiordomo di Bianca Maria moglie d'esso imperatore, Cipriano de Sarnthein cancelliere del governo in Innsbruck e vicecancelliere imperiale, Enrico de Knoringen commendatore dell'ordine di S. Maria dei Teutonici nel baliaggio dell'Adige e Giorgio di Waltenhoffen capitano di St. Michaelsburg, di